

Grano da seme: l'alta qualità del Consorzio Agrario di Ancona

In vista della nuova semina, selezionati e certificati 45 mila quintali delle migliori varietà in distribuzione presso le 28 agenzie e le 3 filiali



Punto di riferimento di migliaia di agricoltori, il Consorzio Agrario di Ancona si appresta anche per l'imminente semina a mettere a disposizione un prodotto

Il rigoroso controllo dell'intera filiera consente di offrire il miglior prodotto



di alta qualità, forte di una gestione completa dell'intera filiera del grano da seme.

I 45 mila quintali da seme prodotti, infatti, provengono da una scrupolosa selezione che parte dalla scelta delle varietà più idonee al territorio marchigiano, con una particolare attenzione all'evoluzione della genetica, per assicurare i parametri più adatti sotto il profilo agronomico. Ma vi è stata a monte anche una accurata scelta tra le aziende agricole - nell'ambito dei propri soci o collegate - chiamate a produrre il grano da seme, aziende seguite costantemente dagli agronomi e dagli agrotecnici del Consorzio Agrario e dai tecnici dell'Ente Nazionale Sementi Elette, soggetto responsabile della certificazione.

Il raccolto del grano da seme così prodotto è stato ammassato nel semmentificio di Jesi, lavorato e selezionato con cura, per essere pronto alla distribuzione nell'ambito delle 28 agenzie e delle 3 filiali presenti nella provincia di Ancona ed in parte di quelle limitrofe di Pesaro e Macerata. Grano da seme che torna dunque nel territorio, che viene utilizzato dall'agricoltore per coltivare e produrre grano duro da macina di qualità, a sua volta destinato ad essere nuovamente stoccato presso il Consorzio Agrario che, come noto, gestisce oltre

il 30% della quota di mercato nella provincia di riferimento ed in buona parte di quella di Macerata, i territori più vocati alla produzione di grano duro.

Anche grazie agli accordi con le principali aziende molitorie e con i pastifici nazionali, il Consorzio è infatti ormai diventato uno dei principali centri di ammasso del centro Italia, importante presidio per fare massa critica e spuntare valori migliori durante l'intera campagna.

“Le prospettive di semina si inseriscono in un quadro certamente difficile - sottolinea il direttore del Consorzio Andrea Novelli - per le brusche frenate dei prezzi e questo incide nelle intenzioni di semina da parte degli agricoltori, sebbene nelle Marche la contrazione della superficie coltivata dovrebbe risultare contenuta. C'è un prudente ottimismo sulla ripresa dei prezzi che i mercuriali hanno iniziato a manifestare e che speriamo trovi ulteriori conferme. Il Consorzio Agrario di Ancona in questo contesto è pronto a svolgere la propria parte, permettendo agli agricoltori di avere prodotti di qualità a prezzi competitivi e assistenza tecnica professionale in campo e dare così il proprio contributo per quella che ci auguriamo possa essere una compagna finalmente positiva per i redditi delle aziende agricole del territorio”.

Un punto di riferimento per l'agricoltura regionale

Il Consorzio Agrario della provincia di Ancona è una delle realtà più solide e consistenti nel panorama del settore primario della regione Marche.

Forte di 500 soci, 9 mila clienti attivi, 4 mila aziende agricole conferenti cereali, 54 dipendenti e 28 agenti qualificati, ha 40 sedi di proprietà ubicate in tre province, un fatturato che supera i 73 milioni di euro, in continua crescita e con interessanti prospettive.

A guida Confagricoltura, unico Consorzio della regione a mantenere la propria autonomia, sta potenziando strutture e servizi con l'obiettivo di confermarsi punto di riferimento per l'agricoltura marchigiana. Ha la leader-

Con oltre 500 soci e 40 sedi vanta 4 mila aziende conferenti e ben 9 mila clienti marchigiani

ship nel grano duro, con una quota di mercato di oltre il 30% nella provincia di riferimento ed in parte di quelle limitrofe. Ma ha valori dominanti anche nel sorgo e nel girasole, oltre che nel grano tenero.

La raccolta complessiva dei cereali e delle oleaginose nella campagna in corso, ha superato il milione di quintali di ammasso nei 34 centri di stoccaggio (tra cui il maggiore da 120 mila quintali appena inaugurato a Jesi) per un controvalore presunto di

circa 25,8 milioni. Ad incidere positivamente sull'attività del Consorzio Agrario di Ancona sono anche le vendite di macchine agricole che, attraverso i marchi New Holland, Case e Goldoni, garantiscono una quota di mercato delle trattrici nelle province di Ancona e Macerata prossima al 35%, con punte del 40% nelle macchine da raccolta. Anche grazie a ricambi ed usato il settore lo scorso anno ha generato 13,3 milioni (+18,9% rispetto all'esercizio precedente).



Il presidente del Consorzio Alessandro Alessandrini durante l'inaugurazione del centro di stoccaggio di Jesi, insieme al direttore Andrea Novelli e all'assessore regionale Anna Casini

A leggere i dati di bilancio 2015, risulta pressoché stabile la distribuzione dei carburanti, pur in presenza di un calo dei prezzi del petrolio (11,3 milioni), mentre ha registrato una crescita del 9% la vendita di sementi per oltre 5 milioni di euro, così come quella degli agrofarmaci (6,1 milioni, +4,8%). “Manteniamo una gestione prudente - ha sottolineato il presidente del Consorzio

Agrario di Ancona, Alessandro Alessandrini - forti della nostra storia e convinti delle potenzialità delle nostre strutture per rispondere al meglio alle esigenze degli operatori agricoli, in un contesto certamente non facile ma dove vogliamo continuare a recitare fino in fondo la nostra parte per contribuire ad assicurare piena competitività all'agricoltura marchigiana”.